



MARCELLINO PANE E VINO

Regia: Walles Raoul (Ladislao Vajda).

Interpreti: Rafael Rivelles- Il Padre Superiore, Antonio Vico, Juan Calvo- Frate Francesco, Juanjo Menéndez, Mariano Azana, José Nieto- Blacksmith, Pablito Calvo- Marcellino.

Soggetto: José María Sánchez Silva; **Sceneggiatura:** José María Sánchez Silva, Ladislao Vajda; **Fotografia:** Heinrich Gärtner; **Musiche:** Pablo Sorozabal; **Montaggio:** Julio Peña; **Scenografia:** Antonio Simont; **Costumi:** Manuel Comba Peris, Eduardo de la Torre; SPAGNA, ITALIA – 1954; Colore: B/N; Durata: 90'.

SINOSI

La trama del film è ricavata da un'antica leggenda popolare spagnola, la quale racconta di un bambino che i frati raccolgono in fasce ed allevano con cura ed amore. Fattosi più grande, Marcellino sente il bisogno di un amico, e lo trova in un crocefisso abbandonato nella soffitta del convento. Fra il bimbo e l'effigie del Redentore si stabilisce una tenera amicizia: ogni giorno Marcellino porta al suo Amico pane e vino sottratti alla dispensa dei frati, ogni giorno Gesù ascolta le piccole pene e i desideri del bambino. Quando questo chiederà di poter vedere la sua mamma che - come lo avverte il Crocifisso - è in cielo, il Redentore accoglierà Marcellino nelle Sue braccia e gli chiuderà gli occhi nel sonno eterno.

CRITICA

"Lacrime a rubinetto aperto, gran successo popolare, celebrità immediata per il piccolo Pablito Calvo, e anche un po' di sentimentalismo a buon mercato. Preparate i fazzoletti, e siate ben certi che il vero Gesù abita altrove." (*Francesco Mininni, Magazine italiano tv*)

"È stato uno dei grandi successi popolari (e internazionali) degli anni '50, un classico insuperato nel genere strappalacrime-cattolico-edificante ad alto tasso zuccherino, il piccolo protagonista Pablito Calvo è stato una rivelazione." (*Laura e Morando Morandini, Telesette*)

"Dal romanzo di José María Sanchez Silva: nella Spagna dopo l'invasione napoleonica un bambino, abbandonato in fasce, cresce in un convento, amorevolmente accudito dai frati, ma sente la mancanza di una vera famiglia; scopre in soffitta un crocifisso al quale parla, porta giornalmente da mangiare e chiede di poter vedere finalmente la mamma: il Cristo l'accontenta, portandolo con sé in cielo. Un classico del genere strappalacrime-cattolico-edificante ad alto tasso di zuccheri sentimentali. Ancor oggi rimane il film spagnolo di maggior successo nel mondo; in Italia fu visto da undici milioni di spettatori. E il piccolo P. Calvo divenne una star, anzi una meteora." (*Il Morandini, di Laura, Luisa e Morando Morandini*)

Scheda a cura di Sveva Fedeli